Anno XXXV° Lunedì 1 Luglio 1901 Conto corrente colla posta. N. 155

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Spettacolo miserando

Svolgendosi alla Camera l'altro giorno la interrogazione dell'on. Bissolati sui tristi fatti del Ferrarese, si è udito dal ministro dell'interno accusare la società delle bonifiche di non aver voluto acconsentire alle *eque* domande dei lavoratori *per fare gli interessi dei suoi azionisti*; deplorare che nel Ferrarese non sia ancora completa l'organizzazione delle leghe fra contadini e braccianti, perchè le leghe *avrebbero mantenuto l'ordine*; annunziare in fine avere egli ordinato una inchiesta amministrativa per cercare le responsabilità, che è quanto dire per trovare il capro espiatorio che sconti gli effetti di una politica la quale dà i frutti che tutti vediamo.

E si è udito l'interrogante, benevolo per le dichiarazioni del ministro dell'interno, accusare di ubbriachezza un ufficiale dell'esercito che, certo col cuore spezzato, ha dovuto compiere il suo dovere, e il ministro della guerra sorgere a protestare ed a respingere l'indegnissima accusa, raccolta (anche questa è da contare) da un giornale amicissimo del ministero.

Ma poi? Dalla estrema sinistra si sono scagliati contro il ministro Ponza di San Martino tali e tanti vituperi da esaurire tutte le parole più volgari del patrio vocabolario. Mascalzone, buffone e peggio! e colle parole la minaccia alta, imperiosa di non far continuare la seduta, *e di ricorrere all'ostruzionismo* se il ministro non ritirava le sue proteste.

E il ministro le ha ritirate mansuetamente, *spiegando* le sue parole, dichiarando che non aveva inteso di dir quello, ed assicurando, anche lui che *farà delle indagini per appurare la verità*, cioè per sapere se l'ufficiale, che tra le altre cose oggi ci dicono che è astemio, era veramente ubbriaco!

E il presidente della Camera? Il presidente della Camera ha ascoltato le ingiurie scagliate dagli amici del Governo contro il ministro della guerra, e dopo sospesa e ripresa la seduta, ha provocato dal ministro dagli schiarimenti, senza preoccuparsi di far ritirare le parole oltraggiose che dai banchi della estrema si erano scagliate contro il capo dell'esercito.

Questo è stato lo spettacolo; spettacolo miserando, che ci fa augurare finisca presto, se pure si vuole ancora salvare in Italia la dignità della vita politica.

Poveri funzionari che non sapete più che fare, esclama la *Patria* di Roma; poveri ufficiali dell'esercito mal trattati, mal pagati, che siete in balìa della tempesta che va ruggendo intorno a voi, abbiate pazienza e non perdete coraggio!

Perchè sarebbe pauroso il momento in cui, abbandonata la virtù che vi sorregge nel difficile compito che vi è affidato di obbedire e di far obbedire alla legge, la azione vostra fosse abbandonata alla mercè di organizzazioni irresponsabili, i cui capi e direttori spirituali, lo hanno chiaramente dichiarato alla Camera, lavorano per mutare gli ordini dello Stato!

—

La condotta del Ministro della guerra in questa dolorosa emergenza è davvero inqualificabile.

O era vera l'accusa vigliacca lanciata contro un ufficiale, e il Ministro della Guerra avrebbe dovuto andare più cauto nel parlare — o non era vera, come è poi risultato luminosamente dall'inchiesta, ed in allora avrebbe dovuto mantenere ferma, energicamente ferma, la sdegnosa protesta che proruppe dal cuore del vecchio soldato, il quale non avrebbe dovuto assolutamente piegarsi alle vergognose...... transazioni della politica.

E il Governo?

Il Governo si trova male, male assai. Come si fa a stare amico coi socialisti se si spara sulla folla?

La risposta l'ha subito trovata l'*Avanti*, il quale dice:

« Il governo separi la sua responsabilità da quella dei funzionari e dei soldati che hanno avuto parte nel fatto di Berra. »

E poi si dirà che noi siamo degli eccessivi, dei daltonici i quali vedono rosso appena si parli del governo che corre.

Certo è che il governo è nel bivio più crudele. O restare amico dei socialisti e abbandonare i funzionari — o restare amico dei funzionari e abbandonare i socialisti.

Ora la suprema contorsione politica della posizione è questa: che il giorno in cui il governo abbandonasse i socialisti, scoppierebbe una crisi provocata dai suoi stessi amici. Il ministero sarebbe atterrato da una maggioranza conservatrice, e la designazione alla Corona sarebbe in senso precisamente opposto al diritto proclamato dal governo salendo.

L'opera dei socialisti, ben dice l'*Arena*, fino a ieri strettamente amici del binomio Zanardelli-Giolitti, sarebbe stata essa stessa scompositrice dell'arca governativa proclamatrice dell'avvento di tutte le libertà. E' l'elemento conservatore si riavierebbe al potere spinto da una forza di fonte socialista.

Pare un paradosso; ma non è che la situazione del giorno.

Vero è che tutta la nostra politica intera e perfino l'impostazione morale di tutti i criteri della nostra vita pubblica non sono che il più tortuoso dei paradossi.

I risultati della inchiesta

Mandano da Ferrara al *Corriere* in data 29:

I risultati dell'inchiesta sui fatti di Berra giunsero stamane. Si esclude in modo assoluto che il tenente De Benedetti fosse ubbriaco e avesse gozzovigliato alla vigilia del luttuoso avvenimento. Si esclude pure che il tenente iniziasse il fuoco sparando la rivoltella. L'inchiesta ammette che, pur avendo adoperato ogni mezzo per far retrocedere da colonna di dimostranti, il tenente non diede l'ordine dello scioglimento nelle forme legali. Fece suonare due volte i tre squilli, ma non intimò lo scioglimento in nome della legge. L'inchiesta non afferma, nè esclude, che il tenente abbia toccate le canne dei fucili dei soldati con la sciabola ammettendo ciò possa essere avvenuto nell'impartire l'ordine. Questo in quanto alle risultanze. Riguardo agli apprezzamenti, credo di poter dire che l'inchiesta ritiene che allo scioglimento tragico contribuì il temperamento impressionabile dell'ufficiale. Nessuna responsabilità penale venne ritenuta dall'inchiesta. Il comando della divisione si riservò il giudizio militare.

Stamane giungono notizie sempre più tranquillanti, tanto che l'on. Sani telegrafò a Giolitti che la provincia può considerarsi pacificata, consigliando di evitare qualsiasi dimostrazione o rumore per non eccitare gli animi.

Stamane, presso il prefetto e l'ispettore Fusinato, convennero i deputati socialisti Lollini, Vigna e Morgari, essendo ora i socialisti d'accordo coll'autorità governativa nel cercare la fine dello sciopero. Furono infatti spediti telegrammi dai deputati socialisti alle Leghe che ancora resistono, dicendo di fidarsi completamente nell'arbitrato.

È astemio!

Il fratello del tenente De Benedetti alla *Tribuna*: « A proposito del triste caso che obbligò mio fratello tenente, a Berra, a far uso delle armi, occorrono due rettifiche circa le accuse che sono state mosse da un giornale e che oggi furono riferite alla Camera e ribattute dal ministro della guerra.

« Mio fratello sarebbe stato, pretenderebbesi, ubbriaco al momento del fatto; ma per essere ubbriaco bisogna, io credo, bere vino o liquori, e mio fratello invece è del tutto astemio.

« È falso pure che non sia stato mai adibito a nessun incarico di fiducia; chè appunto nell'estate scorsa, durante le manovre in provincia di Caserta, a lui, tenente, venne affidato dal suo generale un ufficio onorifico che di solito si assegna ai soli capitani. »

La mania dei manoscritti

A Londra si sta vendendo la collezione di manoscritto e libri celebri di lord Ashburnham.

Un amatore ha pagato 43.000 franchi un manoscritti del quattordicesimo secolo, riccamente illustrato con miniature superbe e intitolato *S. Graal et Lancelot du Lac.*

Un altro ha pagato 37.000 lire un manoscritto illustrato del secolo decimoquinto che s'intitola *Cronique génèrale dite de la Bourcandiere* di Giovanni di Courcy, cavaliere normanno, signore di Rocre-Achard.

Un manoscritto: *Le passion de N. S. Jesus Crist* in versi, ammirabilmente scritto su pergamena per Francesco I. le cui armi ornano la prima pagina, fu pagato 22.000 franchi.

La Legende de Saint qui est disse Lègende Dorèe, tradotta dal latino, fu pagata 37.500 franchi.

E così via.

III° CONGRESSO

Magistrale Friulano

«A riaffermare la loro fede; a ripetersi a vicenda la parola d'ordine; a rinnovare – nella comune aspirazione la soave e più intima corrispondenza dei loro affetti » convennero sabato a Tolmezzo i maestri friulani. Il fraterno convegno lasciò in tutti la più cara memoria – ed è giusto premetterlo – il loro congresso ebbe esito superiore ad ogni aspettativa essendo riuscito numerosissimo e veramente serio, ordinato e solenne.

E' doveroso premettere ancora che assai amichevoli e assai festose furono le accoglienze che dalla forte capitale della industre Carnia si ebbero i congressisti.

Sventola per le contrade il tricolor vessillo e una folla di popolo, fra allegre marcie suonate dalla banda cittadina, saluta ed applaude i convenuti all'ingresso nel teatro, gentilmente concesso dal proprietario cav. Lino De Marchi.

In pochi minuti il teatro si riempie. Sono le nove del mattino. Presenta esso un imponente spettacolo e per l'addobbo più splendido che decoroso, per la simmetria con cui tutto vi è disposto e sovratutto per lo straordinario concorso. Oltre duecento i maestri e le maestre venuti d'ogni parte anche più lontana del Friuli e fra essi molti della nostra città.

Il fatto d'essersi dovuto – per garantire l'intervento della maggioranza – tenere il congresso in giorno festivo – impedì il largo accorrere dei maestri sacerdoti dei quali notammo il cav. De Marchi di Tolmezzo, don Bellina di Pasian Schiavonesco, don Costantini di Osoppo e don Castellani di Villasantina.

Confusi tra i maestri ed uniti ad essi nell'istesso intento del loro benessere sono moltissimi amici della scuola ed illustri personaggi propugnatori dei diritti di coloro che l'intera vita consacrano all'istruzione ed all'educazione del popolo.

* *

Sul palcoscenico prendono parte Autorità e Rappresentanze. In platea e prima loggia i maestri; la seconda loggia è a disposizione del pubblico.

Sul fondo del palcoscenico, in mezzo ad un trofeo di bandiere, circondato da una corona di alloro spicca il ritratto del Re.

Notansi fra i presenti il prof. dott. G. B. Garassini Presidente dell'Associazione Magistrale Friulana, l'Ispettore scolastico di Gemona, prof. Benedetti, il sindaco di Tolmezzo avv. cav. Beorchia-Nigris, il venerando sacerdote cav. G. B. De Marchi presidente della Sezione distrettuale di Tolmezzo, — vero apostolo della scuola e fervente sostenitore dei maestri — gli assessori municipali Larice e Molini, il sig. Ciani presidente della Società operaia, il deputato pella Commissione di vigilanza sig. Giovanni Gressani, che coll'infaticabile direttore delle scuole locali sig. Giovanni Rapuzzi — ambedue assai cortesi e simpatici, si moltiplicava per attendere — come entrambi attesero benissimo — agli onori, diremo così, di casa: i membri del Consiglio direttivo dell'Associazione friulana sigg. Bruni, Tonello, Pividori, Tonini, Grion, Cappellazzi e Lazzarini.

Fra il pubblico il procuratore del Re, il presidente del Tribunale, il maggiore comandante il battaglione alpino, il tenente dei carabinieri e molte signore. Al banco della stampa — cortesemente invitata – sono i rappresentanti la *Patria del Friuli* — il *Friuli* — il *Giornale d'Udine* — l'*Adriatico* ed il *Formjulii.*

Dopo la refezione tanto gentilmente offerta ai congressisti della cittadinanza Tolmezzina, presenti le autorità e le rappresentanze tutte sopra indicate il chiar.mo prof. Garassini, presidente, apre il congresso.

Torniamo a ripetere che durante la seduta importantissima per numeroso concorso e per molti e gravi argomenti trattati, l'ordine regnò sovrano sotto ogni rapporto e questo lo si deve alla sapiente direttiva dell'operoso e valente prof. Garassini che fu oggetto incessante di ammirazione e di plausi, ed al sentimento di vera fratellanza e di alta dignità di tutti i convenuti compresi dello scopo del loro intervento.

Primo a parlare fu l'egregio avv. Beorchia-Nigris sindaco di Tolmezzo il quale, dopo aver salutato e ringraziato i congressisti a nome del Municipio e dell'intera cittadinanza così si espresse; Noi seguiamo tutti con intelletto d'amore queste vostre riunioni comprendendone la loro importanza e la benefica influenza che possono avere nel miglioramento dell'educazione nazionale, e perciò ai ringraziamenti ed ai saluti unisco i più caldi auguri pel raggiungimento dei vostri santi scopi che sono tanta parte dell'avvenire della patria.

Applausi prolungati accolgono le parole del Sindaco.

* *

Si alza quindi il prof. Garassini, presidente dell'Associazione magistrale friulana, che anzitutto ringrazia il sindaco e le altre autorità intervenute e tutti quanti han voluto prender parte al Congresso.

Ci dispiace che la ristrettezza dello spazio non ci consente di dare integrale il bellissimo discorso del prof. Garassimi.

Riassumendolo diremo ch'egli ha accennato molto opportunemente ai progressi fatti negli ultimi anni dalle molte associazioni magistrali italiane, e specialmente quella friulana, associazioni che si fondano e riassumono nella *Unione Nazionale* istituita alla Capitale e della quale già si cominciano a vedere i buoni frutti.

L'oratore accenna al bene fatto dalla Unione Nazionale, incominciando dal rinsanguato Monte Pensioni.

Dedica quindi un lungo forbitissimo, squarcio alla missione del moderno maestro, riscuotendo frequenti e calorosi applausi.

Intanto, continua bellamente l'oratore, intorno a noi cominciano a sfatarsi i pregiudizi dei nostri colleghi, i pochi scettici cominciano a convertirsi, gli sfiduciati si rianimano, i fedeli ci rinfrancano. I nemici diminuiscono, gli indifferenti si scuotono, gli amici si sorreg-

---

58 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

Emilia, con gli occhi animati da una strana luce, prese il ritratto e le lettere e i fiori, tornò nel salotto e gettò tutto sul fuoco.

Si accese una vampa, e le lettere arsero rapidamente; il ritratto stentò di più; si contorse, si annerì, si arrotolò...

Emilia guardava con gli occhi spalancati, come se vedesse abbruciarsi una creatura vivente.

Era il suo cuore che sinceneriva!

Finalmente anche il ritratto divampò e in un lampo non fu più che un mucchio di cenere nera!

Di tutto il suo amore per Boemondo non rimaneva più nulla.

Cioè, no, rimaneva la cassettina, elegante, graziosa; un vero oggetto d'arte; una cassettina di legno sandolo, finalmente lavorata.

Emilia prese anche la cassettina e la gettò sul fuoco...

Poi si guardò attorno come fuori di se stessa.

Credeva di impazzire.

Ma non aveva ancora finito tutto.

Risoluta, uscì dal salotto e dell'appartamento e si diresse verso le stanze del padre. Non volevano lasciarla entrare; ma essa, con uno solo sguardo, rimosse ogni ostacolo.

Entrò nella stanza. Il signor Gerolamo pareva assopito.

— Babbo! — esclamò Emilia.

Il signor Brozzi si scosse e aperse gli occhi.

— Babbo! — ripetè Emilia — Ho pensato meglio...

— Ah! davvero?

— Sì... sposerò il comm. Orsini...

— Oh, Emilia... Dio ti benedica!

— Lo sposerò... ma ad un patto... se egli sarà contento di sposarmi dopo che avrò avuto un colloquio con lui.

— Ma sì... figurati!... Cara, cara Emilia!... Vedrai, vedrai... non te ne pentirai, ne, te lo dico io...

— Bene, speriamolo. Fatelo avvertire che domani alle due venga qui; avrò un colloquio con lui. Dopo di che, se egli persisterà sempre, si farà il matrimonio, ed al più presto possibile!

IX.

Il colloquio

Il signor Girolamo Brozzi, appena uscita Emilia, aveva mandato subito a vedere se nel suo studio ci fosse per caso Romieri. E, per caso o no, Romieri c'era, e si affrettò a salire dal signor Girolamo.

Il colloquio fu breve.

Romieri usciva quasi subito dalla stanza e dalla casa, e si avviava verso via dell'Agnello alla abitazione del comm. Orsini. E la stessa sera il commendatore si recava a trovare il signor Brozzi.

— Ah! — esclamò questi, appena lo vide — ho una lieta notizia da darvi.

— Oh!... davvero?

Emilia contemplò per qualche minuto in silenzio quel ritratto, mentre la Rosina stava fissandola con curiosità e quasi con inquietudine.

— Non è vero che è tanto bello? — esclamò Rosina.

Emilia si scosse, e lentamente depose il ritratto sul canterano.

— Sì — rispose — è bello ma non è buono!

— Oh!

— No, perchè ha abbandonato voi e la sua creaturina. Quell'uomo non ha cuore... è un vile, un miserabile!

— Signorina!

— Che!..... vi rincresce forse che io lo giudichi severamente?

— No... ma infine... un uomo come lui...

E nella sua timida e mite rassegnazione la povera Rosina avrebbe cercato volentieri di difendere Boemondo. Ma non osò dire di più.

Vi fu un istante di silenzio.

Poi Emilia disse:

— Adesso io me ne vado. Non abbiate più timore per l'avvenire.... Io ritornerò a trovarvi. Intanto pensate a guarire al più presto.. Accettate questo... da chi vuol bene e prova per voi la sincera pietà....

E Emilia depose un piccolo portafogli sul canterano.

— Ah, signorina — esclamò Rosina afferrandole la destra e baciandola calorosamente — voi siete un angelo... E' Dio che vi ha mandata!... Che Dio vi benedica e vi renda tanto, tanto felice!

Emilia sorrise tristamente.

— Grazie dell'augurio! — rispose. — Ed ora state di buon animo, Rosina, e a rivederci.

— Grazie, grazie, signorina, grazie dal più profondo del cuore! Insegnerò a mio figlio a pregare per voi!

Emilia e il vecchio Giovanni uscirono e discesero le scale.

Era quasi notte.

Quando furono alle colonne di S. Lorenzo, Emilia disse a Giovanni:

— Ferma la prima carrozza che passa; mi sento un po' indisposta, e non saprei far tutta la strada a piedi.

Giovanni obbedì, e poco dopo Emilia era di nuovo a casa sua.

Era sempre pallidissima in viso.

— E' acceso — disse a Maria — il fuoco nel mio salotto?

— Sì, signorina....

— Sta bene; vattene. Non ho bisogno di alcuno...

Maria, sorpresa, era lì lì per soggiungere qualche cosa; ma capì che il momento non era opportuno; tacque e si ritirò.

Emilia entrò allora nella sua stanza da letto; da un piccolo mobile trasse una cassettina. La aperse; v'erano dentre lettere, mazzetti di fiori disseccati e un ritratto.

Erano il ritratto e le lettere di Boemondo.

(Continua)

gono e lavorano con noi. Tra gli uomini che hanno in mano le sorti della nazione, la moderna genialità del giovane ed augusto Capo Supremo ci conforta e ci assicura.

Uno scroscio di applausi e di «viva il Re» salutano queste parole, e gli applausi si ripetono vivissimi ed insistenti quando il prof. Garassini, in altro punto del discorso pone in rilievo che non nella scuola si annida il nemico temuto della religione e della fede, poichè nella scuola è il tempio del sapere, dove il sapere ha l'altare è il regno della luce e nella luce è sempre la scintilla della fede, il palpito dell' infinito, e nell' infinito Iddio!

Termina l'oratore con queste parole: « La funzione della scuola popolare nella storia della civiltà così si eleva maestosa e si impone. Si impone, tempio di culto speciale alle Nazioni che vogliono correr veloci nella corsa ormai vertiginosa dell'umano progresso; si impone del pari al suo nuovo levita con suprema responsabilità di fronte al tribunale del consorzio civile.

Per questo appunto noi, maestre e maestri elettissimi, che di tanta responsabilità siete coscienti, oggi qui siete radunati a congresso per discutere concordi intorno a questioni, che, se da una parte riguardano i nostri diritti personali e comuni, dall'altra, e più ancora, concernono il benessere della scuola perchè desso risponda meglio alle esigenze del momento presente e meglio sia in armonia colle aspirazioni dell'avvenire.

Sia l'opra feconda, e il frutto degno dell'opera: chè allora ritorneremo alle nostre scuole, officine benedette modellanti i figli della nuova generazione, più affratellati, più sicuri, ed esultanti in volto e nel cuore, come io ora, coll'esultanza nel cuore ed in volto, in nome della nostra associazione, e sotto gli auspici della fulgida stella d' Italia, dichiaro aperti i lavori del terzo Congresso magistrale friulano.

* *

La chiusa dello splendido discorso è salutata da una vera ovazione. Tutti applaudono vivamente, moltissimi stringono la mano all'oratore al quale — lietissimi — noi pure porgiamo le più vive congratulazioni.

* *

Precedesi quindi alla nomina del Presidente e di due vice Presidenti: e l'assemblea per acclamazione e tra battimani insistenti nomina alla prima carica il prof. Garassini, alle altre due il cav. De Marchi Don G. Batta e il sig. Giovanni Gressani.

Il prof. Garassini ringrazia.

Sono chiamati a far parte dell'ufficio di segreteria i maestri Rapuzzi di Tolmezzo, Fruch di Moggio, Bruni e Tonello di Udine.

Si dà quindi lettura delle adesioni pervenute al congresso. Prima fra esse è una lettera dell'on. Credaro il quale, fra altro, scrisse che, partente per la Sicilia onde partecipare a lavori magistrali, manda ai valorosi colleghi del Friuli, da lungo tempo provati alle lotte civili pel progresso dell' istruzione popolare e pel miglioramento della classe magistrale, il cordiale fraterno saluto.

Seguono scritti degli onor. Valle, Caratti, Morpurgo e Girardini, del Senatore di Prampero, del Comm. Nisio Presidente dell'Associazione pedagogica romana, dell'avv. Renier presidente della Deputazione Provinciale, dell'avv. Perissutti Deputato Provinciale, del prof. Rigotti ispettore scolastico di Cividale, del prof. Pizzio direttore delle scuole elementari di Udine, delle Associazioni magistrali di Padova, Savona e Rovigo; del prof. Segala Ispettore scolastico di Pordenone, delle società magistrali di Camposampiero, Ampezzo, S. Giorgio di Nogaro e Codroipo, dei maestri prof. Baldissera di Tarcento, Romanello di Palmanova, Baldissera di Udine, Bortoluzzi di Flaibano, Don Sala di Forni, Borean di Zoppola; dei signori Rodolfi dott. Pietro di Moggio, Magrini dott. Arturo di Ovaro e del direttore del Giornale «l'unione dei maestri di Torino.»

Telegrafò pure il R. Provveditore agli studi di Udine cav. Porchiesi.

Tutte le adesioni vengono accolte da spontanei ed unanimi applausi.

Fra vivissime acclamazioni si approva quindi di spedire — come vengono spediti i seguenti telegrammi:

S. E. Ponzio Vaglia
Ministro Real Casa — Roma

Maestri friulani convenuti Tolmezzo loro terzo congresso inaugurando lavori mandano reverente omaggio d'ossequio a S. M. e pregano V. E. rendersene interprete.

G. B. Garassini, Pres. Congresso

—

S. E. Ministro Istruzione Pubblica
S. E. Cortese
Sottosegretario Min. Interni

A voi cooperatore illuminato opera S. E. Ministro per avvenire scuola popolare maestri friulani raccolti Tolmezzo loro terzo congresso magistrale iniziando lavori mandano devoto saluto.

G. B. Garassini, Pres. Congr.

—

Onor. Deputato Credaro

Maestri friulani riuniti Tolmezzo loro terzo congresso magistrale mandano a Voi forte illuminato apostolo scuola popolare a Voi fattore unione nazionale caldo riconoscente saluto.

G. B. Garassini, Pres. Congr.

* *

S. E. Ministro Istruzione Pubblica

200 insegnanti elementari friulani stretti in congresso nella forte Tolmezzo mandano a Voi il più fervido saluto e l'augurio più vivo pel miglioramento degli antesignani della civiltà.

G. B. Garassini, Pres. Congr.

* *

Prof. Friso — Pavia

Maestri friulani riuniti Tolmezzo loro terzo congresso magistrale mandano a Voi fervente apostolo scuola popolare unione nazionale affettuoso saluto.

G. B. Garassini, Presidente Congresso

* *

Viene pure approvato di telegrafare al R. Provveditore agli studi esprimendo sensi di ringraziamento e ricambio saluti.

La Presidenza propone e l'assemblea unanime e tra applausi accetta di concorrere alla ricostituzione della biblioteca circolante di Tolmezzo, a cui nome il maestro Rappuzzi ringrazia.

Il prof. Enrico Mercatali, direttore del *Friuli*, dichiara di aver avuto speciale incarico di rappresentare l'onor. Caratti. A nome anche dei colleghi porge quindi un vivo ringraziamento per l' invito cortese, ed accertando che la stampa darà sempre amore ed aiuto al maestro che è tanta parte della società augura che il congresso apporti benefici frutti.

* *

Ha quindi la parola il prof. Luigi Amedeo Benedetti ispettore di Gemona il quale tratta largamente il tema « Questioni scolastiche stridenti. »

Intorno ad uno fra i temi ebbe pure la parola la egregia sig.na Passero di Udine.

La massima parte delle conclusioni, come proposte dall Ispettore, venne approvata da grande maggioranza, talune con qualche aggiunta o modificazione: due, e cioè «sull'istituzione di una classe di maestri assistenti per le scuole facoltative superiori» e «sull'obbligo del maestro di dare alla fine d'anno un pubblico saggio di ciò che ha insegnato» — vengono dal relatore stesso ritirate — salvo di ripresentazione ad altro congresso; due infine e cioè «sull' istituzione di scuole facoltative di grado inferiore in piccoli centri subordinate ad una sede adatta e convenientemente arredata e ad uno stipendio per l' insegnante mai minore della metà del minimo legale» e « sulla convenienza che l'esame di classe quinta si chiami sempre di licenza elementare e sia presieduto dall' ispettore scolastico o da un direttore didattico da esso scelto, anche quando intervenga un rappresente delle scuole secondarie » vengono respinte.

Terminata la discussione — che si protrasse sino alle tre del pomeriggio, il presidente ringrazia il relatore prof. Benedetti dell'opera sua e gli fa tributare plausi meritati.

Si augura che tante legittime aspirazioni abbiano in breve tempo ad essere soddisfatte trattandosi di una causa veramente santa.

Rimette alla votazione dei presenti il complesso delle conclusioni già singolarmente approvate e la cui accettazione riceve conferma all'unanimità.

Chiede che per la fissazione dell'epoca e della sede del quarto congresso sia lasciata facoltà alla presidenza la quale deciderà dopo gli opportuni studi ed accordi.

L'assemblea risponde in senso affermativo.

Il prof. Garassini — a cui va una lode speciale per la competenza, l'energia ed il valore con cui seppe dirigere un convegno così importante e solenne, — convegno che servirà certo a luminoso esempio dei futuri — con frasi oltremodo felici saluta gli intervenuti e dichiara chiuso il terzo congresso magistrale, inneggiando, calorosamente ed insistentemente applaudito, alla grandezza e alla prosperità della patria.

* *

Al telegramma spedito, come sopra si disse, dal Congresso a S. M. pervenne la seguente nobilissima e gratissima risposta:

Prof. Garassini
Presidente Congresso Magistrale

S. M. il Re ha molto gradito il pensiero rivoltogli dai maestri friulani costì convenuti a congresso. Manda loro vive grazie ispirate da speciale benevolenza verso benemerita classe educatori popolari.

Il Ministro, *Ponzio Vaglia*

Cronaca provinciale

DA TARCENTO

La solenne sagra di ieri

Ci scrivono in data 30:

(*Valletto*). Era veramente ora che dopo tanti anni anche Tarcento avesse a degnamente festeggiare la rinomata sagra di S. Pietro stata quasi ogni anno rovinata dal tempo cattivo.

La splendida giornata di ieri sino dall'albeggiare attirò su Tarcento una enorme folla di gente intervenuta da tutti i comuni del mandamento, da Udine, dai paesi limitrofi ed anche dalle soprastanti nostre montagne da calcolare oltre quindicimila persone trasportate a piedi, con cavalli con biciclette ed altri ruotabili.

Tutte le baracche e banchi con un'infinità di merci e soprapiù con giuocatoli e campanelli fecero ieri affaroni.

Alle sacre funzioni la chiesa fu continuamente zeppa di fedeli.

Era impossibile l'accesso per le vie e piazze, tanta era la gente.

Alberghi, osterie, birrarie e caffè ebbero uno straordinario lavoro.

Le due feste da ballo furono addirittura prese d'assalto e le danze animatissime durarono sino alle tre di stamane.

Anche le racchette e qualche bengala contribuirono a meglio divertire.

I tarcentini sono soddisfattissimi d'un tale felice esito senza registrare nè disgrazie nè incidenti. Devono perciò encomiare anche l'operato di questo solerte brigadiere dei carabinieri il quale coll'aiuto dei suoi dipendenti rese un ordinato servizio dal principio sino al termine della festa cioè quando le orchestre invitavano a questo signori.

E per ora.. a rivederci alla prima domenica di ottobre.

Ancora fanali

Anche iersera vennero dichiarate delle contravvenzioni pel transito di vetture mancanti del prescritto fanale.

Un arresto

Pure ieri venne arrestato uno dei soliti frequentatori di mercati e sagre, certo Mantovan Eugenio da Montagnana il quale resosi oltremodo ubbriaco insolente pretendeva la carità pubblica.

Fu messo a disposizione di questo R. Pretore ed è cosa provvidenziale verso questi illeciti accattoni.

Tutti i gusti son gusti

I cavalieri della notte che naturalmente amano conservare incognito il loro poco rispettabile casato, danneggiarono sere sono otto pioppi di proprietà del comune di Ciseriis, lungo la via che dal ponte sul Zuinor conduce a Zomeais.

Questi pioppi essendo scortecciati in modo da impedirne la vegetazione a termini di legge l'autore potrebbe venire punito con tre anni di reclusione.

DA CIVIDALE

R. Scuola Normale

Ci scrivono in data 30:

Domani, 1 luglio p. v. avranno principio, presso la Scuola Normale di S. Pietro al Natisone, gli esami di licenza per la sessione estiva ed il 1 ottobre per quella autunnale. Gli esami di licenza complementare per la sessione estiva seguiranno il 1 luglio e seguenti e per l'autunnale il 1 ottobre.

Per l'ammissione alla prima classe complementare le prove cominceranno l'8 luglio per la stagione estiva ed il 7 ottobre per l'autunnale.

Sagra di S. Pietro

Ieri, giorno di S. Pietro, ebbe luogo nel capoluogo della Schiavonia, la tradizionale festa da ballo.

Il pubblico non fu meno numeroso degli altri anni e perciò la sagra riuscì non meno importante. Oggi, seconda festa, si ripete il ballo.

La nomina del medico a Torreano

Il Comune di Torreano, che da molto tempo avea aperto il concorso al posto di sanitario del paese, ha proceduto ieri l'altro alla nomina del medesimo. I concorrenti erano sette, due friulani, un padovano e gli altri meridionali. La palma, però, si disputava fra il dott. E. de Rubeis di Faedis e il dott. Frossi di Premariacco. I consiglieri votanti erano 13. L'eletto, dott. de Rubeis, ebbe sette voti mentre l'altro ne ebbe sei.

Il risultato di questa votazione non deve certo confortare l'egregio dottor de Rubeis, il quale, si dice, si presenta con ottime *referenze*.

Constatazione del corpo di S. Paolino

L'altro giorno, venne fatta nel nostro Duomo, la constatazione del corpo di San Paolino. All' importante cerimonia, presenziavano: il Capitolo, rappresentato dal decano canonico Mattiussi, dal prof. Grattoni e da altri due canonici; la fabbriceria, rappresentata dai sigg. de Paciani G., de Pollis avv. Ant. e da Brusini Luigi; il Municipio rappresentato dal Sindaco cav. R. Morgante; fungevano da testimoni altre persone. Lo scheletro, chiuso in un'urna di pietra, che non fu aperta dal 1834, era quasi intero.

La Commissione per la commemorazione di S. Paolino, si adunerà il giorno 4 luglio p. v. in un'aula capitolare del Duomo.

Congresso storico

Il nostro istituto storico «R. R. Museo Archivi e Biblioteca», invitato dal Comitato esecutivo del Congresso internazionale di scienze storiche sotto l'augusto patrocinio di S. M. il re d'Italia, che si terrà in Roma, per la primavera del 1902, ha mandato la sua adesione.

Una importante seduta al Comizio agrario

Stamane, nei locali del Comizio agrario i preposti alla direzione di questo benemerito istituto, si riunirono per discutere sopra alcuni importanti oggetti posti all'ordine del giorno, tra cui notiamo quello relativo alla difesa contro l'invasione della filossera e l'altro, proposto dal presidente sig. F. Coceani sulla possibilità di provvedere per iscongiurare i probabili pericoli, per l'avvenire, di una lotta tra proprietari ed agricoltori.

Su quest'argomento l'egregio sig. presidente fece una lunga e bene studiata relazione, nella quale furono esposte notizie sì importanti da far deliberare al Consiglio riunito, la pubblicazione immediata di detta relazione; fu pure incaricato il presidente di nominare una commissione di sua fiducia per istudiare il modo di costituire, nel distretto, le società di fratellanza tra proprietari e dipendenti.

Altre importanti decisioni furono prese in questa seduta e fra esse vanno annoverate:

I. La delibera di trattative per il trasporto della sede del Comizio nei locali de Portis;

II. Di istituire i vivai sociali di viti resistenti alla fillossera sull'esempio di quelli già in attività a Palazzolo della Stella;

Di pubblicare in un'ampia relazione tutta l'azione spiegata dall' istituto in questi ultimi anni.

Nota mesta

E' morto, nelle prime ore di questa mattina, Carlo Barbiani dei Casali del Cristo: fu uomo di provate virtù domestiche e cittadine; per cui la notizia della sua dipartita viene appresa con vivo dispiacere di quanti lo conobbero. Alla desolata vedova ed ai figli, le nostre sincere condoglianze.

Partenza degli alpini

Domani mattina, la 69.a compagnia alpina che trovasi tra noi dal 1 aprile, partirà per il Piemonte, ove resterà per le escursioni circa due mesi

Due sagre

Oggi secondo giorno di sagra a S. Pietro si fece la festa da ballo, e si balla pure a Prestento, paese vicino, appartenente al Comune di Torreano.

Argonauta

DA PORDENONE

Nozze

Ci scrivono in data 30:

Stamane l'egregio signor Carlo Geminiani ha giurato fede d'amore alla gentile signorina Angelica Cozzarin.

Agli sposi i più sinceri auguri, e alle famiglie vivissime congratulazioni.

T. E.

Cronaca cittadina

La crisi municipale

Il sindaco, conte di Prampero, al quale fu telegrafato fino dall'altro giorno, ha risposto telegrafando che, causa i lavori del Senato, fino a mercoledì non potrà partire da Roma.

E' quindi molto probabile che nella seduta di Giunta, fissata per domani, martedì, anche per un doveroso riguardo verso il conte di Prampero, non si prenderà alcuna deliberazione, sebbene ci si assicuri che l'illustre uomo nel suo telegramma abbia pure accennato alla necessità che, data la situazione, l'intiera Giunta rassegni le proprie dimissioni.

Completiamo queste notizie aggiungendo che il Consiglio molto probabilmente sarà convocato sabato, 5 luglio.

Ancora il Consiglio com.le

La ristrettezza del tempo ed anche la mancanza di spazio, ci hanno impedito sabato di dare tutto il consiglio. Lo completiamo oggi:

Due interpellanze

Sfollato il pubblico rumoreggiante, il Consiglio esaurisce gli argomenti posti all'ordine del giorno, che sono: — interpellanza del consigliere dott. Franzolini sulla ricostruzione del forno crematorio: — interrogazione del consigliere avv. Franceschinis sul nuovo regolamento scolastico.

Dopo un breve cenno del dott. Franzolini sui precedenti relativi al forno crematorio, egli accetta di rimettere la trattazione dell'argomento ad altra seduta.

L'assessore Schiavi risponde all' interrogazione Franceschinis, esponendo che il Consiglio scolastico ha riconosciuto degni di approvazione i punti cardinali del nuovo regolamento scolastico, ma lo ha rimandato al Municipio con il suggerimento di modificare qualche disposizione accessoria. Sarà pertanto da riportare fra breve l'argomento al Consiglio comunale. In quella occasione il Consiglio deciderà se i nuovi stipendi del corpo insegnante devano andar in vigore retroattivamente al 1° gennaio di quest'anno, come la Giunta ha intenzione di proporre. Per applicare la nuova pianta degli stipendi è necessaria l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa. Conviene quindi aver pazienza ancora un poco; tutto fa credere che i voti degli insegnanti avranno la loro piena soddisfazione.

A proposito di partigianeria

Quel santo uomo del cons. Franceschinis, che è così alieno dal subordinare i suoi giudizi amministrativi al criterio partigiano: che è così scrupoloso nel rispettare la verità dei fatti, così giusto e sereno nel valutare l'opera dei suoi avversari: ha detto fra le altre verità, anche questa, che nella nomina dell' ingegnere municipale aggiunto e in quella del medico dell'ospitale, la maggioranza ha fatto atto partigiano, preferendo uomini di valore inferiore a quello di altri concorrenti che avevano il torto di appartenere al partito radicale.

Naturalmente il suo pubblico — che è pronto a sostenere il suo oratore, qualunque cosa dica — lo ha applaudito rumorosamente.

Sicchè quanto al medico rimane stabilito:

a) che il dottor Angelini, favorito dai radicali, è un radicale — cosa che stupirà non poco chi conosce lui, e le sue attinenze di famiglia;

b) che il detto dottor Angelini aveva titoli migliori del prof. Cecconi, e del prof. Chiaruttini, benchè il prof. Crocco lo avesse qualificato e graduato ultimo a notevole distanza in confronto degli altri due.

E veniamo all' ingegnere aggiunto.

Quì non è dubbio che l' ing. Cudugnello è il favorito dei radicali, perchè radicale egli stesso. Ma ciò che nessuno sapeva è che egli nei suoi titoli avesse data la prova di aver riportato 30 punti, e che l' ing. Cantoni non ne avesse avuti che 10. Questa *verità* la si è appresa l'altra sera testualmente dalla bocca d'oro del cons. Franceschinis detto, appunto per l'aurea sua parola, il *Grisostomo*.

Ed il suo pubblico, felice di avere in mano una così evidente prova della partigianeria dei liberali, e dell'immenso valore dei radicali, ha applaudito colle mani e anche coi piedi. Riteniamo che, dopo questo giudizio così imparziale e così autorevole sui meriti rispettivi dei due ingegneri, tanto l' ing. Cudugnello quanto l' ing. Cantoni si saranno affrettati a far correggere i loro documenti di esame: poichè da quelli che essi avevano prodotti risultavano le cose alquanto diversamente, cioè che i due ingegneri ebbero *punti pari*. Risultava poi anche questo, che una Commissione costituita dell'ingegnere Capo del Genio Civile, dal Preside dell' Istituto tecnico, e di un altro professore dello stesso Istituto, ed incaricata di prendere in esame i titoli dei concorrenti, li graduò in quest'ordine decrescente:

1. ing. Cantoni, 2. ing. Prucker, 3. ing. Cudugnello.

Il Consiglio Comunale scelse il primo. Per i radicali ammiratori del radicale, avrebbe dovuto scegliere il terzo! Essi ritenevano che il Cantoni fosse un semplice ingegnere *ordinario*: e che il loro preferito fosse addirittura *straordinario*. Ed è vero: perchè il primo ebbe il diploma dal Politecnico di Milano nella prima sessione *ordinaria* d'esami, mentre l' ing. Cudugnello ebbe il suo in quella *straordinaria* di novembre presso l'Università.

E ancora sulla partigianeria

I consiglieri Girardini e Franceschinis .... apriamo una parentesi.

Quanto durerà il commovente accordo fra questi due egregi professori di radicalismo repubblicano? Per quanto tempo godremo ancora dei loro duetti — baritono centrale e tenore — così bene intonati? Se stiamo a certe voci, e anche all'esperienza, non andrà lungo tempo, che il tenore vorrà aver la prima parte nel ruolo. Ed è giusto, secondo la gerarchia teatrale.

Noi, a dir il vero, preferiamo invece il baritono, che all'occorrenza ha la nota profonda e sentimentale, e che sa elevarsi nella forma in regioni ignote, al tenorino stridulo e volgare.

Ma il pubblico, fra non molto, troverà il tenorino più conforme ai suoi gusti.

Chiudiamo la parentesi.

Dunque si diceva che i nominati due consiglieri hanno accusato i nostri amici del Consiglio di essere partigiani nella composizione delle Commissioni e dei Consigli Amministrativi, dove non avrebbero permesso che entrassero uomini appartenenti ai partiti popolari.

Domanderemo dunque: con quali voti se non con quelli dei consiglieri nostri amici, sia stato introdotto il popolarissimo signor Perissini nel Consiglio della Cassa di risparmio e del Monte di pietà

vale a dire nei primi Istituti cittadini? E non sono stati i voti dei nostri che hanno messo i radicali cons. Pico e ing. Cudugnello nella Commissione per l'officina del gas?

E come sono entrati nel Consiglio della Casa di carità, il signor Perissini e l'ing. Comencini?

E potremmo muovere lo stesso quesito per altre nomine di radicali, o figli di radicali, o radicaleggianti, riusciti coi voti dei nostri. Ma ci pare che bastino gli esempi citati.

Per l'Esposizione del 1903

Il concorso dei comuni. — *Forni Avoltri.* Il Consiglio comunale, nella seduta del 23 mese scorso, deliberò il concorso di *lire cento* a favore dell'Esposizione.

Pellegrinaggio al Pantheon. Il Comitato centrale di Roma ci comunica che le Società ferroviarie Adriatica, Mediterranea hanno concesso, a favore di coloro che si inscriveranno per il pellegrinaggio al Pantheon, il seguente ribasso:

	1. classe	2. classe	3. classe
fino a 200 km.	50 %	55 %	60 %
» a 400 »	55 %	60 %	70 %
oltre i 400 »	60 %	65 %	75 %

Nuovo commendatore. Il cav. uff. Giovanni Turazza, ingegnere capo dell'ufficio tecnico di Finanza fu in questi giorni nominato commendatore della Corona d'Italia per le molte benemerenze acquistate nell'importantissimo ufficio.

I numerosi amici dell'egregio funzionario, che ora va a godere il meritato riposo nella ridente sua Malcesine sul lago di Garda, l'altra sera nella trattoria *Alla Terrazza* vollero congratularsi e brindare con lui che tanto stimano ed onorano.

Fu davvero una commovente dimostrazione d'affetto.

Il nuovo cassiere della Banca d'Italia, succursale di Udine, rag. Barbaria e giunto l'altro giorno ed è entrato in possesso del suo ufficio. A lui il benvenuto.

Esami. Di questi giorni in ferrovia, come nelle vie, nei caffè come nelle osterie, ovunque il discorso predominante è il seguente: E' giunta l'epoca degli esami! Lauree, licenze, promozioni, ecco il sogno, — più ardente dell'attuale caldura, — di tante giovani menti.

Chi non ha provato l'ansia febbrile di questi giorni, quell'alternarsi di speranze e di timori, non sa che cosa sia vivere, nè può immaginare qual profondo sospiro di soddisfazione prorompa dai giovani petti, quando tutto, bene o male sè finito!

Il miraggio del fresco ottobre rende meno disastrosa la sconfitta.

—

Oggi sono cominciati in varie scuole gli esami scritti; al Liceo ed all'Istituto tecnico quelli di licenza colla prova d'Italiano.

Revoca di trasloco. Abbiamo l'altro giorno annunciato il trasloco del dott. Michelangelo Lucarelli all'ufficio di P. S. di Alessandria.

Ora sappiamo che il Prefetto comm. Doneddu, non appena ricevette il telegramma di trasloco, apprezzando le doti del distinto funzionario, chiese ed ottenne dal governo la revoca del decreto.

Due graziosissime signorine attiravano iersera al concerto della banda militare gli sguardi dei presenti e per l'eleganza e per la novità del vestire.

Le due signorine, d'oltre confine, indossavano due *splendide* camiciette che sapemmo acquistate nel negozio della signora Ida Pasquotti-Fabris (in via Cavour), nel quale si trova un assortimento grandissimo di dette *blouses* eseguite qui con *macchina speciale*, veramente bellissime. *Zazà*

Tragica fine. Abbiamo narrato a suo tempo di quel tal Pietro D'Ambrogio abitante in via Ronchi, che venuto a contesa col proprio suocero G. B. Bigul d'anni 72 si scagliò su di lui con un bastone producendogli varie lesioni al capo e la frattura di un braccio.

Di quest'ultima il povero vecchio era guarito, ma non così delle lesioni al capo per le quali andò sempre aggravandosi, così che fu trasportato all'Ospitale.

Ieri l'infelice e morto.

Il genero brutale si è dato alla latitanza fin dal giorno del ferimento.

Serva infedele. Ieri le guardie di città arrestarono la ragazza Angelica Pittis d'anni 18 da Lavariano per furto d'un anello d'oro in danno di Umberto Michelutti d'anni 32 cameriere presso il *Restaurant* Burghart alla Stazione.

I prodotti del dazio nel mese p. p. ammontano a L. 56392,67 con un aumento di L. 3049,86, sulla media del mese di giugno nel quadriennio 1896-1899.

Incasso totale pel primo semestre 1901 L. 383472.36
Media dei corrispondenti dei mesi nel quadriennio » 357899.11

In più L. 25873.25

Per chi ha denari da impiegare leggasi l'avviso emmissione Obbligazioni Mediterranee.

Mercato dei bozzoli. Dal bollettino per le mercuriali giornaliere dei bozzoli risulta che alla pesa pubblica di Udine a tutto ieri furono pesati chilogr. 3419.65 di giallo ed incrociato giallo con un prezzo adeguato di lire 3.04; chilogr. 16197.80 di scarti al prezzo adeguato di lire 1.45 e chilogr. 9097.70 di doppi depurati al prezzo adeguato di lire 1.16.

Nella giornata di ieri furono pesati chilogr. 78.85 di gialli ed incrociati gialli con prezzi da lire 2.80 a 3.10, chilogr. 420.60 di scarti con prezzi da lire 1.25 a 2.10 e chilogr. 63.30 di doppi a lire 1.20 a 1.25.

S. Pietro. Ricorrendo il giorno di S. Pietro, molti furono i festeggiati e fra gli altri quel perfetto gentiluomo che è il cav. Pansa in cui onore pure nella trattoria alla *Terrazza* il signor Consolati lesse un riuscito brindisi in versi.

Non mancò, in mezzo all'allegria generale, il brindisi umoristico di quel mattacchione di Prandini, proprietario della trattoria.

Bollettino meteorologico
Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 1 luglio ore 8 ant. Termometro 23.6
Minima aperto notte 18.7 Barometro 751.
Stato atmosferico: vario Vento: S E.
Pressione calante — Ieri bello
Temperatura: Massima 31. — Minima 18.2
Media: 24.45 Acqua caduta m.m.

Mercati della corrente settimana

	Di animali	Di merci-derrate
Lunedì 1	Azzano X, Maron S Giorgio di Nogaro Spilimbergo Tolmezzo, Tricesimo	Azzano X, Buia Maniago, Palmanova Rivignano, Tarcento Tolmezzo, Valvasone *Ajello, Gorizia*
Martedì 2	Codroipo	Codroipo, Udine *Motta di Livenza* *Gradisca, Medea*
Mercoledì 3	Latisana, Percotto	Latisana, Mortegliano Palmanova, S Daniele Tarcento, *Oderzo* *Cormons*
Giovedì 4	Gonars, Sacile *Portogruaro* *Cervignano*	Cividale, Rivignano Sacile, Udine, Travesio *Cervignano, Gorizia*
Venerdì 5	Gemona S. Vito al Tagliamento *Conegliano*	Bertiolo, S. Vito al T. Palmanova, Tarcento *Conegliano, Cormons*
Sabato 6	Buttrio, Pordenone *Motta di Livenza*	Cividale, Pordenone Spilimbergo, Udine S. Daniele *Motta di Livenza* *Gradisca, Gorizia*

Stato Civile
Bollettino settim. dal 23 al 29 giugno

NASCITE

	maschi	femmine
Nati vivi	12	9
» morti	—	1
» esposti	—	—

Totale N. 22

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giovanni Pellizzari meccanico con Ernestina Tavasani casalinga — Pietro Fattori battiferro con Rosa Passon lavandaia — Oliviero Scalaberni falegname con Italia Mauro sarta — Antonio Pecile negoziante con Emma Bon agiata — Alessandro Pellegrini barbiere con Filomena Gattesco casalinga — Ugo Padovan falegname con Regina Bassi casalinga.

MATRIMONI

Federico Driussi facchino con Anna Virgili lavandaia — Luigi Monegatto operaio di cotonificio con Libera Bulfoni casalinga — Pietro Golfo stalliere con Rosa D'Agostino serva — Francesco Pitassio bilanciaio con Ida Desiderà casalinga — Giuseppe Fontanini sarto con Teodora Driussi sarta — Antonio Cantoni falegname con Giovanna Peressini setaiuola — Gio. Ratta Sambucco negoziante con Maddalena Angeli casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Giovanna Cozzarini di Luigi di giorni 15 — Maria Falco-Turri fu Pietro d'anni 67 casalinga — Rosa Fabris fu Fabio di anni 52 sarta — Marzia Zorzi-Petruzzi fu Pietro d'anni 77 casalinga — Anna Gremese di Gio. Batta di mesi 4 e giorni 18 — Antonio Tami di Giuseppe d'anni 2 e mesi 8 — Giuditta Susino-Gremese fu Pietro d'anni 71 lavandaia — Tranquillo Rizzi di Guglielmo d'anni 3 e mesi 5 — Anna Stella di Leonardo di giorni 7 — Anna Favit Stella fu Leonardo di anni 61 contadina — Noemi Signorini di Antonio di giorni 9.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Bernardo Minutel fu Giovanni d'anni 68 agricoltore — Pietro Danussi fu Francesco d'anni 64 agricoltore — Luigi Balfoni di Pietro d'anni 39 agricoltore — Giuseppe Tonini fu Angelo d'anni 51 fabbro — Angelo Menegazzi fu Giuseppe d'anni 67 agricoltore — Giuseppe Liva fu Gio. Batta d'anni 57 domestico — Fortunato Acsalonne d'anni 77 pensionato — Pietro Zamparo fu Gio. Batta d'anni 40 agricoltore — Marco Cigaina fu Luigi d'anni 44 domestico — Luigia Comuzzo-Gentile fu Giuseppe d'anni 51 contadina.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Agata Gremese-Mattiussi fu Valentino di anni 77 casalinga.

Totale N. 22

dei quali 8 non appartenenti al Com. di Udine.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati

Nella seduta di sabato dopo aver discussi ed approvati alcuni progettini di legge, la Camera deliberò di prorogarsi per le vacanze estive.

Senato del Regno

Sabato dopo un breve discorso del ministro Cocco-Ortù fu approvato il bilancio di grazia e giustizia.

Poi si approvarono il disegno di legge sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito (il cavallo ai capitani) i capitoli del bilancio dell'entrata, il disegno di legge per gli onorari dei procuratori ed altre leggine.

Una sfida!

Telegrafano da Roma che in seguito agli incidenti dell'altro giorno alla Camera il ministro generale Ponza di San Martino ha incaricato gli on. Pistoia e De Renzis di chiedere soddisfazione agli on. Bissolati e Ferri. Questi rilasciarono una lettera che i rappresentanti del ministro Ponza ritennero esauriente e dichiararono chiusa la vertenza.

Chi si contenta gode!

L'austriaco Todeschini condannato

Il noto Todeschini che sa tanto bene fare onore alla radice del suo nome, e che dopo esser stato scartato dai cori perchè stonava, si è dato alla politica, aveva querelato l'*Alba* di Milano perchè ricordò le prodezze da lui compiute a Trieste.

Ma il pretore ha assolto l'*Alba* condannando il cantante sfiatato nelle spese.

Gli scioperi nel Ferrarese

La cronaca degli scioperi continua ad essere abbondante perchè si fissano gli accordi che poi vengono rotti dagli operai i quali avendo trasciuato sulla via delle concessioni i loro contendenti, vogliono risolvere anche i patti, pel venturo anno, per gli obbligati.

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
della Casa di Carità di Udine ed Orfanotrofio Renati

AVVISO

Presso questo Istituto è aperto il concorso ad alcune piazze gratuite per orfani ed orfane.

Le istanze saranno presentate a quest'ufficio non più tardi del 31 luglio p. v.

L'ammissione spetta al Consiglio direttivo della Pia Opera.

A norma degli aspiranti s'indicano qui di segnito i documenti che a termini dell'art. 21 dello statuto organico devono essere presentati;

Certificato di nascita, — di morte del padre, — di miserabilità, — di appartenenza alla città di Udine o alla sua diocesi, — di buona fama e condizione dei genitori, — di sana e robusta costituzione fisica, — di vaccinazione, — degli studi eventualmente fatti e lo stato di famiglia.

Di regola vengono preferiti gli orfani di entrambi i genitori e quelli che versano in maggior grado di povertà.

L'ammissione viene fatta in via di prova per un trimestre; dopo tale periodo di tempo quando non emergano eccezioni, l'accoglimento diventa definitivo.

Gli orfani maschi vengono licenziati dal Pio Luogo raggiunti che abbiano gli anni 16, le femmine dopo compiuti gli anni 18.

Indistintamente poi e senza riguardo ad età sono licenziati in qualunque momento per motivi di salute, per indisciplinatezza o per iscarso profitto.

Le domande che venissero prodotte dopo 31 luglio suddetto non saranno accettate.

Di quelle presentate nei decorsi anni non è tenuto conto alcuno.

Coloro che avendo insinuata domanda nell'interesse degli aspiranti a gratuito ricovero non fossero per ricevere, qualche giorno prima dell'apertura del nuovo anno scolastico, avviso di accettazione, dovranno darsi cura di ritirare i propri documenti.

—

NB. Nell'Istituto si accettano anche alunni a dozzina.

Dietro richiesta viene spedito il relativo regolamento.

p Il Presidente
f COMENCINI

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
D. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
O. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine		*a*	*da*		*Udine*
R.A.	*S.T.*	*S.Daniele*	*S.Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti